# Spread the word

**Slide 1**

**Slide 2  
  
Slide 3**Si prega di fare riferimento al manuale del promotore  
  
**Slide 4**L'UNFCCC cioè **Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici** (in inglese United Nation Framework Convention on Climate Change) è entrata in vigore il 21 marzo 1994. Oggi, ha un'adesione quasi universale. I 197 paesi che hanno ratificato la Convenzione sono chiamati Parti della Convenzione. Prevenire l'interferenza "pericolosa" dell'uomo sul sistema climatico è l'obiettivo finale dell'UNFCCC.

**Cos'è la COP?**

La COP (Conferenza delle Parti) è l'organo decisionale supremo della Convenzione. Tutti gli Stati che sono parti della Convenzione sono rappresentati alla COP, nella quale esaminano l'attuazione della Convenzione e qualsiasi altro strumento legale che la COP adotta e prendono le decisioni necessarie per promuovere l'effettiva attuazione della Convenzione, compresi gli accordi istituzionali e amministrativi.

L'Accordo di Parigi cerca di accelerare e intensificare le azioni e gli investimenti necessari per un futuro sostenibile a basse emissioni di CO2. Il suo obiettivo centrale è quello di rafforzare la risposta globale alla minaccia del cambiamento climatico, mantenendo in questo secolo un aumento della temperatura globale ben al di sotto dei 2 gradi Celsius, sopra i livelli preindustriali, e di perseguire gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura a 1,5 gradi Celsius. L'accordo mira anche a rafforzare la capacità dei paesi di affrontare gli impatti del cambiamento climatico.

**Slide 5**

Gli esperti del clima hanno proiettato i risultati futuri sotto quattro scenari ipotetici (Representative Concentration Pathways, RCP) a seconda delle tendenze delle emissioni di gas serra.

- Tre delle quattro traiettorie analizzate dall'IPCC portano nel 2100 ad un aumento della temperatura di più di 2 gradi rispetto all'era preindustriale (1850). Lo scenario più ottimista è l'unico in cui non si supera l'aumento di 2 gradi.

- **Nella traiettoria più pessimista** (quella che si verificherà se non agiamo per proteggere il clima limitando le nostre emissioni di gas serra), **le temperature potrebbero aumentare fino a 5,5°C.**

**Spiegazioni:**

Infatti se fissiamo un limite a 2°C da non superare abbiamo ancora qualche anno per stabilizzare le nostre emissioni (perché fino ad ora sono ancora in aumento). E circa 50 anni per smettere completamente di emettere gas a effetto serra.

- Con l'accordo di Parigi, tutti gli stati hanno concordato per la prima volta sulla necessità di limitare il cambiamento climatico a 2°C rispetto all'era preindustriale.

- Prima dell'accordo di Parigi, l'ONU ha cercato di raggiungere un consenso con tutti gli stati imponendo "quote" di emissioni da non superare per ogni paese. Con questo sistema, un accordo non è mai stato raggiunto in 20 anni di negoziati.

- Con l'accordo di Parigi, ogni stato ha pubblicato una tabella di marcia (il suo NDC, National Determined Contributions) e i suoi impegni per limitare le emissioni di gas serra. Inoltre, tutti gli stati hanno firmato un testo che afferma la loro volontà di limitare il riscaldamento globale a 2°C prima del 2100. Se compiliamo tutto questo, arriviamo ad una traiettoria tra 2,3°C e 3,5°C. Quindi l'obiettivo cruciale dei prossimi negoziati, che si svolgono ogni anno, sarà quello di rafforzare gli impegni degli stati affinché questa traiettoria sia allineata all'obiettivo dei 2°C. Questo dimostra anche che dobbiamo rimanere mobilitati e che la questione climatica non è stata eliminata con l'accordo di Parigi.

- Come abbiamo visto nel ppt precedente, stabilire un obiettivo al di sotto dei 2°C è un modo per semplificare il problema, possiamo pensare di avere un obiettivo chiaro ora, ma abbiamo ancora una grande varietà di azioni da fare per raggiungere la carbon neutrality.

**Messaggi chiave:**

* 1.L'accordo di Parigi è davvero storico. Era ora dopo 21 anni di negoziati... Ma questo non significa che il clima sia già stato salvato.
* 2.Mette in evidenza un nuovo meccanismo: Gli NDC (Nationally Determined Contributions), o "contributi nazionali" volontari alla riduzione dei gas serra.
* 3. Lo strumento "climateactiontracker" dà un aumento della temperatura di circa 2,8°C dopo la compilazione degli impegni di ogni Stato. I paesi devono essere ancora più ambiziosi.
* 4. Non esiste ancora un organismo sovranazionale che permetta di sanzionare il mancato rispetto degli impegni. Il Protocollo post-Kyoto testimonia questo fallimento.

**Slide 6**

Il [Green Deal europeo](https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en) è un insieme di iniziative politiche della Commissione europea con l'obiettivo generale di raggiungere in Europa la carbon neutrality nel 2050.

Il cambiamento climatico e il degrado ambientale sono una minaccia esistenziale per l'Europa e il mondo. Per superare queste sfide, l'European Green Deal trasformerà l'UE in un'economia moderna, efficiente in termini di risorse e competitiva, garantendo

- nessuna emissione netta di gas serra entro il 2050

- una crescita economica disaccoppiata dall'uso delle risorse

- nessuna persona e nessun luogo lasciato indietro

**Slide 7**

Non è facile sapere quanti gas serra possiamo emettere prima di raggiungere un riscaldamento globale di 2°, ma gli esperti del clima hanno stimato nel 2018 che questa soglia sarà raggiunta se emettiamo 1170GtCO2 in più e 420GtCO2 per un aumento di 1,5°. Al livello effettivo di emissione: 50GtCO2/an, abbiamo solo pochi anni per agire.

**Slide 8**

Ci sono e ci saranno sempre meno combustibili fossili perché non sono rinnovabili. Ma abbiamo già scoperto abbastanza gas, petrolio e carbone da portarci ben oltre il riscaldamento globale di +2°C. Allora la domanda non è se ci mancheranno o meno i combustibili fossili, ma saremo in grado di smettere di bruciare combustibili fossili abbastanza velocemente da limitare il riscaldamento globale e le sue conseguenze?

**Slide 9**Sappiamo che dovremmo ridurre molto le nostre emissioni di gas serra per mantenere il riscaldamento globale sotto i 2°C. Possiamo intraprendere diverse azioni individualmente, ma poiché abbiamo bisogno di cambiare la nostra società nel suo complesso, dobbiamo agire collettivamente a diversi livelli, dobbiamo ripensare le nostre organizzazioni locali e nazionali e cambiare il modo in cui produciamo e consumiamo a livello aziendale ed imprenditoriale. Ora che hai imparato molto in questo progetto hai la possibilità di aumentare la consapevolezza intorno a te e coinvolgere altre persone per ridurre massivamente le nostre emissioni!

**Slide 10**

Abbiamo solo pochi anni per agire, ma dovremmo continuare a ridurre le nostre emissioni sul lungo periodo, ecco perché è importante sviluppare una strategia di transizione. Il calcolo delle emissioni di CO2 permette di valutare le emissioni e quindi i primi impatti sul cambiamento climatico. Tuttavia, è necessario andare oltre per innescare davvero la low-carbon transition: le organizzazioni devono mettere in atto piani d'azione, e applicarli nel tempo.

**Slide 11**

Per raggiungere una transizione verso basse emissioni di CO2, è importante concentrarsi su ciò che è nostro compito e ciò che non lo è. Non è nostro compito definire gli obiettivi, gli obiettivi sono fissati dagli esperti di clima dell'IPCC e gli sforzi condivisi tra tutti i paesi e i settori di attività nella COP o altre istituzioni come l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA). Quello su cui dovremmo concentrarci è come ridurre efficacemente le nostre emissioni, quali cambiamenti possiamo apportare nelle nostre società.

**Slide 12**

Come abbiamo detto prima, nel 2021, abbiamo obiettivi internazionali e un accordo internazionale chiamato Accordo di Parigi. Non è un impegno vincolante e non ci sono sanzioni se i paesi non raggiungono i loro obiettivi nazionali, ma è un primo passo per stabilire una transizione a basse emissioni di gas serra.

Molti paesi completano il loro impegno verso l'Accordo di Parigi con obiettivi nazionali e leggi nazionali che specificano, per esempio, gli obiettivi settoriali di certe industrie.

**Slide 13**

Ecco l'esempio della Francia e la sua strategia nazionale per la riduzione delle emissioni di gas serra. Possiamo vedere che ci sono molti sforzi da fare per raggiungere l'obiettivo della carbon neutrality.

**Slide 14**

È importante stabilire una strategia e disegnare piani d'azione, ma ciò che conta sono le azioni che vengono intraprese. In Francia, non siamo al passo con gli obiettivi e dobbiamo fare più sforzi.

**Slide 15**

È importante intraprendere azioni a tutti i livelli e soprattutto a livello locale. In effetti, il cambiamento climatico sta già avendo grandi conseguenze sulle comunità locali sia per l'aumento dei rischi naturali che per la riduzione delle risorse naturali. Molti territori, non dovrebbero solo pensare a come ridurre le loro emissioni, ma anche adattarsi al cambiamento climatico adesso e anticipare i rischi futuri.

**Slide 16  
Slide 17  
Slide 18**

Per mantenere il cambiamento climatico al di sotto dei 2°C, dovremmo fare cambiamenti drastici nelle nostre società, cambiamenti che possono sembrare impensabili ma che sono necessari. Ben oltre le nostre azioni individuali, è il momento di organizzarci collettivamente e trovare alternative per creare una nuova società.

Su questa diapositiva, potete vedere alcune proposte fatte da una società di consulenza francese che ha cercato di stabilire una tabella di marcia per la Francia per essere in linea con l’obiettivo di 1,5°C. Se non si agisce nei prossimi anni, le stesse azioni saranno presto necessarie per rimanere sotto i 2°C.

**Slide 19**  
Speriamo che la riduzione delle nostre emissioni di gas serra e la creazione di una nuova società non siano solo sforzi e vincoli. Al contrario, è l'opportunità per migliorare la qualità di tutta la nostra vita. Non si tratta solo di evitare i l’innalzamento della temperatura, ma di un vero e proprio progetto sociale che dobbiamo costruire! Certo, decarbonizzare un mondo non è qualcosa che si può fare da un giorno all'altro, tutto richiede tempo, ma cambiando il nostro punto di partenza, ci vengono offerte tante nuove prospettive.

Ecco alcuni vantaggi che sono in linea con la riduzione delle nostre emissioni di gas serra:

- Standard più elevati nella nostra dieta e un modo diverso di spostarsi rappresentano un impatto positivo sulla nostra salute.

- La transizione energetica significa anche ridurre la quantità di rifiuti alla fonte, e implementare le giuste misure di riscaldamento e isolamento nelle nostre case significa più comfort nella nostra vita quotidiana e un sicuro risparmio sulle nostre bollette.

- Ridurre la nostra dipendenza dai combustibili fossili è anche un modo per guadagnare indipendenza dai paesi produttori e per costruire un mondo meno conflittuale.

- Infine, la transizione che sta avvenendo in alcuni settori, che si stanno innovando da questo punto di vista, è la creazione di un certo numero di posti di lavoro che non possono essere delocalizzati e che hanno un alto valore aggiunto.

Vedete, finalmente, meno CO2 non implica un ritorno al Medioevo, dormendo sul pavimento illuminato dalla luce delle candele, ma al contrario un modo di vivere più confortevole, meno conflitti, più uguaglianza, migliore salute, più solidarietà.... È un sogno che diventa realtà!

**Messaggi chiave :**

Meno CO2 non significa che la vita sarà rovinata o che si dovrà tornare al lume di candela. Al contrario, significa anche una vita più confortevole, più salute, più solidarietà, cibo più sano, un mondo più pacifico...ecc.

**Slide 20  
Slide 21**